

**PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E PER LA TRASPARENZA
ADEGUAMENTO PER IL TRIENNIO 2018/2020**

*APPROVATO DAL COMMISSARIO STRAORDINARIO
CON DETERMINAZIONE N.17 DEL 31-01-2018*



INDICE

Premesse

Art.1 Identificazione dell'Ente

Art.2 Oggetto e Finalità

Art.3. Normativa di riferimento

Art.4 Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

Art.4.1 Organismo di Vigilanza

Art.4.2 I dipendenti dell'Istituto

Art.4.3 I collaboratori a qualsiasi titolo dell'Istituto

Art.5 Attività esposte a rischio

Art.6 Attuazione misure preventive

Art.7 Sanzioni

Art.8 Obblighi di Trasparenza

Art.9 Relazione Annuale



Premesse

Con Ordinanza della Sindaca di Roma Capitale n. 75 del 25 maggio 2017 è stato disposto lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione dell'IPA e contestualmente è stato nominato Commissario Straordinario il Prof. Fabio Serini, al quale con nota RA/65627 del 20.10.2017 dell'Onorevole Sindaca è stata confermata l'attribuzione di pieni poteri nella gestione dell'Istituto, rilevatasi particolarmente complessa e critica.

Successivamente, con Ordinanza della Sindaca di Roma Capitale n. 107 del 31 ottobre 2017 è stato nominato Sub-Commissario Straordinario il Dott. Vincenzo Piscitelli sino alla data del 25 maggio 2018, il quale ha assunto, giusta Determinazione Commissariale n.116 del 15 novembre 2017, le funzioni del Direttore, di cui all'art.17 del vigente Statuto, fra le quali anche quella di Responsabile del Servizio Finanziario.

Con Determinazione Commissariale n.15 del 31 gennaio 2018 il Sub Commissario ha assunto formalmente le funzioni di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT).

Le problematiche particolarmente complesse riscontrate nel corso della gestione commissariale, in particolare relative all'Area Credito e all'Area Sanitaria, quest'ultima a seguito delle decisioni della precedente gestione di assumere la gestione diretta dei Centri Medici, hanno reso necessario porre in essere una serie di azioni, funzionali ad avviare un processo riorganizzativo, ancora in corso, volto alla difesa del patrimonio ed al mantenimento in stato di continuità dei servizi primari di welfare proposti da IPA.

In tale contesto, l'elaborazione del Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT) 2018-2020 non può prescindere dal recepimento degli effetti prodotti dalle misure di intervento di cui sopra e dall'introduzione della struttura organizzativa dei Centri Medici e, soprattutto, dal recepimento di quello che sarà il nuovo Statuto dell'Istituto.

Pertanto, il presente Piano rappresenta una versione parziale di quello che sarà il documento definitivo - il quale dovrà contenere tutti i mutamenti strutturali ed organizzativi intervenuti nell'Area Sanitaria - in quanto recepisce l'adeguamento normativo di cui alle nuove Linee Guida dell'ANAC, limitatamente alla sede di Via F. Negri.



Il completamento del documento sarà frutto del lavoro congiunto del RPCT e dei componenti del Gruppo di Lavoro, istituito ad hoc, giusta determinazione C.S. n.16 del 31 gennaio 2018, per eseguire le seguenti attività:

A) Mappatura dei Processi:

- Analisi dell'applicabilità dei processi ed individuazione di nuove Aree di rischio e/o Processi aziendali;
- Identificazione delle Strutture deputate allo svolgimento del Processo;
La ricostruzione accurata della cosiddetta "mappa" dei processi organizzativi è importante non solo per l'identificazione dei possibili ambiti di vulnerabilità dell'Istituto rispetto alla corruzione, ma anche rispetto al **miglioramento complessivo** del funzionamento della macchina amministrativa in termini di efficienza allocativa o finanziaria, di efficienza tecnica, di qualità dei servizi e di governance. In tale prospettiva, la mappatura costituisce "la base indispensabile" per il PTPCT per i prossimi adempimenti 2018 in materia **Privacy**.

B) Analisi e valutazione dei Processi:

- Valutazione dei processi esposti al rischio (in termini di impatto e probabilità);

C) Identificazione e valutazione dei rischi:

- Analisi dell'applicabilità dei rischi specifici presenti nel catalogo ed individuazione di nuovi rischi specifici associati ai processi valutati come maggiormente rischiosi;
- Valutazione dei rischi specifici (in termini di impatto e probabilità);

D) Individuazione delle misure :

- Identificazione degli interventi correttivi più idonei alla prevenzione/mitigazione/trattamento dei rischi individuati, con priorità a quelli di livello più elevato.

La realizzazione di una interconnessione tra le Aree Strategiche dell'Istituto renderebbe possibile ottenere una sorta di "controllo diffuso" in grado di rendere difficilmente esprimibile un eccesso di potere da parte dei singoli e difficilmente attuabile la pratica di azioni corruttive.



Art.1 IDENTIFICAZIONE DELL'ENTE

L'IPA - Istituto di Previdenza e Assistenza per i Dipendenti di Roma Capitale, è una Struttura di Roma Capitale, ancorché atipica, costituita con Deliberazione del Governatore n° 1784 del 30 Maggio 1940, con lo scopo di attuare i provvedimenti a carattere previdenziale, assistenziale e creditizio, appresso indicati, nell'interesse dei dipendenti comunali volontariamente iscritti (in servizio e collocati a riposo) e dei familiari a carico.

Gli effetti dei provvedimenti di cui sopra sono estesi a favore dei dipendenti e familiari a carico dell'AMA S.p.A., del Comune di Fiumicino in quanto già dipendenti del Comune di Roma.

Analoga estensione è stata effettuata, con apposita convenzione, ai dipendenti e familiari a carico di Aziende e Società del Gruppo Comune di Roma, del Gruppo Comune di Fiumicino e del Gruppo AMA S.p.A. con capitale pubblico non inferiore ai 2/3, d'ora in poi indicati come "convenzionati".

In dettaglio, le attività dell'Istituto sono:

Previdenza

a) agli iscritti all'Istituto e ai convenzionati, alla cessazione del rapporto di lavoro, viene corrisposta una somma di denaro determinata come segue:

- importo del contributo previdenziale versato volontariamente da ciascun iscritto o convenzionato nel corso degli ultimi dodici mesi, nella misura di 1/100 dello stipendio pensionabile, moltiplicato per il numero degli anni interi di iscrizione all'Istituto, computando per anno intero la frazione superiore a 6 mesi;

b) agli iscritti e ai convenzionati aderenti al fondo per l'erogazione dell'indennità suppletiva, viene corrisposta una ulteriore somma di denaro con le modalità e nella misura previste dall'apposito Regolamento.

Assistenza

Da erogarsi nella misura che sarà annualmente determinata in sede di approvazione del bilancio di previsione, nelle seguenti forme:

1. Medicina Sociale e Preventiva, da attuarsi, sia perseguendo le finalità dell'Istituto, sia in base ai programmi concordati con l'Amministrazione Capitolina, presso il Centro di Medicina Preventiva dell'Istituto;

2. Assistenza Odontoiatrica presso il Centro di Odontostomatologia dell'Istituto, con le modalità e nelle misure previste dal Regolamento per l'Assistenza agli iscritti;
3. le prestazioni assistenziali di cui ai precedenti punti 1) e 2) sono estese al coniuge ed ai figli conviventi non a carico dell'iscritto o del convenzionato all'IPA. La relativa spesa è esclusivamente a carico dell'iscritto o del convenzionato. Le modalità di fruizione delle prestazioni saranno regolamentate con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione;
4. compartecipazione alle spese ed erogazione di sussidi e assegni nei casi, con le modalità e nelle misure previste dal Regolamento per l'assistenza agli iscritti;
5. conferimento di borse di studio, iniziative a favore dei figli degli iscritti e dei convenzionati, collegato ai loro impegni scolastici, compresi quelli universitari, organizzazione di viaggi e soggiorni di studio assistenziali educativi e culturali, con partecipazione economica totale o parziale dell'iscritto, secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
6. erogazione del «sussidio di solidarietà» secondo le norme contenute nel Regolamento per l'assistenza agli iscritti;
7. erogazione a favore dei familiari superstiti degli iscritti e dei convenzionati deceduti in attività di servizio, del «mese del funere», nella misura unica, uguale per tutti;
8. iniziative e manifestazioni di natura assistenziale, culturale, educativo e ricreativo, secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

Gestione ed organizzazione delle strutture degli impianti necessari allo svolgimento delle attività di cui sopra.

Art.2 OGGETTO E FINALITÀ

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT) è un documento di natura programmatica previsto dalla legge 190/2012 recante "*Disposizioni per la Prevenzione e la Repressione della Corruzione e dell'Illegalità nella Pubblica Amministrazione e s.m.i.*", modificata con il correttivo D.Lgs. 97/2016 recante "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza*", che definisce la strategia di prevenzione della corruzione nell'ambito della

singola amministrazione, sulla base di una preliminare analisi dell'organizzazione, delle regole e delle prassi di funzionamento della stessa, in termini di possibile esposizione al fenomeno corruttivo.

La legge ha introdotto un nuovo concetto di corruzione, comprensivo non solo dell'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, ma anche di tutte quelle situazioni in cui, pur non verificandosi una situazione penalmente perseguibile, si realizzi una distorsione dell'azione amministrativa dovuta all'uso, per fini privati, delle funzioni pubbliche attribuite, in spregio ai principi di trasparenza e di imparzialità cui l'azione pubblica deve costantemente ispirarsi.

Pertanto, scopo precipuo del Presente Piano Triennale, è quello di prevedere una serie di iniziative ponderate e coerenti tra loro, volte a ridurre in maniera significativa il rischio di comportamenti corrotti all'interno del contesto organizzativo e operativo della singola Amministrazione.

Ogni Amministrazione provvede, alla luce della citata normativa, alla definizione della struttura e dei contenuti tipici del PTPCT, tenendo conto delle funzioni svolte e dei propri assetti organizzativi nel rispetto delle Linee Guida fornite dall'ANAC.

La Delibera ANAC del 2016 di approvazione del PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) riconosce una particolare importanza alla formazione del personale, al coinvolgimento degli organi di indirizzo politico nella predisposizione del Piano e alla tutela del dipendente che segnala illeciti nonché alla garanzia di autonomia e di indipendenza del RPCT.

Il PTPCT è adottato dall'Organo di indirizzo politico su proposta del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT) prendendo a riferimento il successivo triennio, viene trasmesso al Sindaco di Roma Capitale quale Organo Vigilante, ai sensi dell'art.6 dello Statuto, e reso pubblico attraverso la pubblicazione sul sito dell'Istituto nell'apposita sezione "Trasparenza".

Il presente Piano è stato predisposto dal RPCT attraverso un'attività di aggiornamento ed integrazione del precedente Piano, svolta con riferimento alle iniziative assunte in materia di anticorruzione nel corso del 2017, in particolare dalla data di insediamento della gestione commissariale, e a quelle pianificate per il triennio di riferimento 2018-2020, ha le seguenti finalità:

1. individuare le attività per le quali è più elevato il rischio di corruzione;

2. prevedere per le attività individuate ai sensi del punto 1. meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
3. prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate al punto 1. obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione a cui compete la vigilanza sul funzionamento e sull'Osservanza del Piano.
4. individuare misure organizzative per monitorare i rispetti dei termini, previsti dalla Legge o dai Regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
5. monitorare i rapporti tra l'IPA e i soggetti che con la stessa stipulano contratti e che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela, di affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i Dirigenti e i dipendenti dell'IPA;
6. individuare specifici obblighi di trasparenza, ulteriori rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di legge;
7. definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare nei settori più esposti.

Art.3* **NORMATIVA DI RIFERIMENTO*

Al fine di fornire tutti gli elementi utili a delineare il contesto nell'ambito del quale è stata articolata la strategia anticorruzione dell'Istituto, si elencano a seguire gli atti legislativi e non che costituiscono la normativa di riferimento in materia:

Normativa nazionale

- Legge 06/11/2012 n. 190 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” e s.m.i.;
- Decreto legislativo 27/10/2009, n. 150 “*Attuazione della legge 4/03/2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*”;
- Decreto legislativo 14/03/2013, n. 33 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, come modificato dal D. Lgs. 97/2016;

- Decreto legislativo 08/04/2013, n. 39 “*Disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 06/11/2012 n. 190*”;
- D.P.R. 16/04/2013, n. 62 “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’art. 54 del decreto legislativo 30/03/2001, n. 165*”;
- Legge 7 agosto 2015, n. 124 recante “*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”;
- Decreto legislativo del 18/04/2016, n. 50 recante “*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*” come modificato dal D. Lgs. 18/04/2017, n. 56;
- D.Lgs. del 25/05/2016, n. 97 recante “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”;
- D.Lgs. del 19/08/2016, n. 175 recante il “*Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica*”.

Atti di riferimento

- Delibera CiVIT n. 72 dell’11 settembre 2013 – Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione;
- Determinazione A.N.AC. n. 12 del 28 ottobre 2015 – Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- Determinazione A.N.AC. n. 831 del 3 agosto 2016 – Piano Nazionale Anticorruzione 2016;
- Delibera A.N.AC. n. 1134 dell’8 novembre 2017 – Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte delle società ed enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.

Provvedimenti dell'amministrazione

- Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 65 del 16 settembre 2014 relativa alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nella figura del Direttore Dott. Andrea De Simone;
- Determinazione del Commissario Straordinario n.15 del 31 gennaio 2018 relativa alla nomina del nuovo Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, nella figura del Sub Commissario Straordinario, Dott. Vincenzo Piscitelli;
- Determinazione del Commissario Straordinario n.16 del 31 gennaio 2018 relativa alla istituzione di un Gruppo di Lavoro per la mappatura dei processi, per la valutazione del rischio e per la definizione delle misure di prevenzione, in ogni area dell'Ente, al fine di elaborare il nuovo Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT), per il periodo 2018-2020, in conformità alla vigente normativa in materia.

Art.4 RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

Il RPCT è nominato dall'Organo di indirizzo politico e i dati relativi alla nomina sono trasmessi all'ANAC con il modulo online sul sito dell'Autorità.

Il RPCT dell'IPA è individuato nella figura del Dirigente, il quale entro il 31 gennaio di ogni anno e, comunque, ogni qualvolta emergano rilevanti mutamenti organizzativi dell'Istituto, provvede all'aggiornamento del Piano e lo sottopone al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione.

Occorre precisare che fintanto che IPA sarà soggetta ad una gestione Commissariale l'Organo politico è rappresentato dal Commissario Straordinario.

L'unico Dirigente presente presso l'Istituto è il Direttore Art.17 del vigente Statuto.

A far data dal 15/11/2017 giusta Determinazione Commissariale n.116, sono attribuite al Sub-Commissario Straordinario le funzioni di Direttore.

Il Sub Commissario Straordinario con Determinazione Commissariale n.15 del 31/1/2018 viene altresì nominato RPCT dell'IPA.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ha i seguenti compiti:

- elaborare la proposta di Piano della Prevenzione;
- proporre modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità;
- individuare il personale da inserire nei programmi di formazione in materia di anticorruzione previsti dalla l.190/2012 e s.m.i;
- definire le procedure di selezione e formazione del personale destinato ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verificare l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività maggiormente a rischio;
- segnalare le violazioni rilevate nello svolgimento della sua attività all'Ufficio competente all'irrogazione di sanzioni disciplinari e della responsabilità amministrativa e, ove ne ricorrano i presupposti, alla Corte dei Conti e all'autorità giudiziaria;
- curare e diffondere la conoscenza dei Codici di comportamento nell'Amministrazione e il monitoraggio annuale della loro attuazione;
- contestare situazioni di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi previste dalla legge;
- predisporre e aggiornare il Codice di comportamento dell'Istituto;
- trasmettere annualmente al Consiglio di Amministrazione una relazione con i risultati dell'attività svolta entro il 30 novembre per pubblicarla sul sito web dell'IPA entro il 31 dicembre di ogni anno;
- riferire sull'attività svolta nei casi in cui il Consiglio di Amministrazione lo richieda.

La legge n. 190/2012, individua consistenti responsabilità a carico del RPCT in caso di inadempimento. L'art. 1, comma 14, in particolare, prevede due ulteriori ipotesi di responsabilità:

- a) dirigenziale, ai sensi dell'art. 21 d.lgs. n. 165 del 2001, che si configura nel caso di "ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano";
- b) disciplinare "per omesso controllo".

Dall'espletamento dell'incarico non può derivare l'attribuzione di alcun compenso aggiuntivo.

Art. 4.1 ORGANISMO DI VIGILANZA

Il nuovo comma 8 dell'art. 1 della L.190/2012 attribuisce agli Organismi di Vigilanza la funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione, di ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT, nonché il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico-gestionale e di performance e quelli connessi all'anticorruzione e alla trasparenza e il potere di richiedere informazioni al RPCT nonché effettuare audizioni ai dipendenti.

Allo stato attuale, la vigilanza dell'Istituto è attribuita al Sindaco ai sensi dell'art. 6 del vigente Statuto nonché all'Organo del Collegio dei Revisori dei Conti, art.15 vigente Statuto formato da tre membri, iscritti al Registro dei Revisori Legali, dei quali uno con Funzioni di Presidente nominato dal Sindaco e due nominati dal Consiglio di Amministrazione. I compiti dei Revisori dei Conti, per quanto si riferisce alle facoltà e agli obblighi degli stessi, sono quelle previste dal codice civile. Al Collegio è inoltre attribuito il controllo contabile.

L'Istituzione di un Organismo di Vigilanza come da normativa vigente sarà oggetto di valutazione a seguito della revisione statutaria.

Art. 4.2 I DIPENDENTI DELL'ISTITUTO

Attualmente l'IPA non dispone di organico interno e si avvale di n.12 dipendenti di Roma Capitale impiegati tramite l'istituto del comando nonché di n. 41 risorse in somministrazione tramite l'Agenzia per il Lavoro "Synergie Italia Spa".

1. I dipendenti dell'Istituto, anche in ragione del loro numero esiguo, hanno un ruolo fondamentale nell'attuazione del Piano.

2. Essi, segnatamente:

- a) partecipano al processo di gestione del rischio;
- b) osservano le misure contenute nel Piano;
- c) osservano le prescrizioni contenute nel Codice di comportamento, se adottato;
- d) segnalano le situazioni di illecito;

e) segnalano casi di personale conflitto di interesse.

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione devono essere rispettate da tutti i dipendenti (ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 "la violazione delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare"). In virtù del basso numero di dipendenti, tale obbligo assume maggior pregnanza nei loro confronti.

Le disposizioni citate si applicano anche ai lavoratori in somministrazione presso l'Istituto.

Art. 4.3 I COLLABORATORI A QUALSIASI TITOLO DELL'ISTITUTO

1. I collaboratori a qualsiasi titolo, anche gratuito, dell'IPA:

- a) osservano le misure contenute nel Piano;
- b) osservano le prescrizioni contenute nel Codice di comportamento, se adottato;
- c) segnalano le situazioni di illecito.

Art. 5 ATTIVITÀ ESPOSTE A RISCHIO

Sono ritenute attività a più elevato rischio di corruzione tutti i procedimenti relativi a:

1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di corrispettivi economici di qualunque genere a persone, Enti Pubblici e privati;
2. Procedura di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture;
3. Nell'ambito della mission istituzionale dell'IPA le attività di cui al presente articolo maggiormente svolte dai dipendenti riguardano in particolare i punti 2,3,4 ed in particolare:
 - a) Erogazione prestiti, sussidi, contributi agli iscritti;
 - b) Gestione forniture;
 - c) Convenzioni, Associazioni di Volontariato e Enti Pubblici;
 - d) Indizione gare per gestione attività dell'Ente (lavori, servizi di manutenzione, e affidamento altri servizi);
 - e) Attività Finanziarie in favore degli iscritti, rilevazione morosità degli iscritti e degli Enti Pubblici di riferimento;
 - f) Gestione rapporto con Tesoriere;
 - g) Attività economico-finanziaria pagamento fatture e fornitori;



- h) Gestione attività socio-ricreative e di sostegno allo studio;
- i) Piani di rateizzazione morosità;
- j) Recupero legale dei crediti;
- k) Contributi economici.

Art.6 ATTUAZIONE DI MISURE PREVENTIVE

In attuazione e recepimento delle nuove Linee Guida dell'ANAC si prevedono le seguenti misure utili al contrasto dei rischi sopra esposti:

1. Realizzazione di un piano di formazione ed aggiornamento del personale, anche di concerto con i competenti Uffici di Roma Capitale, rivolto sia al RPCT dell'Istituto, sia ai Funzionari afferenti alle Aree di maggior esposizione al rischio di corruzione precedentemente identificate, che approfondisca i contenuti della Legge 190/2012 e le norme penali in materia di reati contro la Pubblica Amministrazione. Va, inoltre, previsto un piano formativo più generale rivolto a tutti i dipendenti delle Aree mappate come a rischio su temi come l'etica e la legalità al fine di rendere il più efficace possibile l'attuazione del Piano Anticorruzione.
2. Adozione di misure idonee ad incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione e nei contatti successivi alla stessa; creazione di canali dedicati alla raccolta di segnalazioni la cui gestione va affidata al RPCT.
3. Rotazione del personale e misure alternative: per le attuali gravi carenze organiche e per la mancanza di personale direttamente dipendente dall'Istituto, l'attuazione di adeguati sistemi di rotazione degli incarichi dei dipendenti afferenti alle Aree a rischio, risulta di complessa applicazione. Pertanto, alla eventuale mancata misura della rotazione, verrà dedicata particolare attenzione alle seguenti opzioni alternative:
 - Codice Etico dell'Istituto: realizzazione e diffusione non solo ai dipendenti ma anche ai collaboratori esterni, con particolare attenzione ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione.



- Distinzione delle competenze con attribuzione a soggetti diversi delle distinte fasi dell'azione amministrativa (svolgimento istruttorie e accertamenti, adozione decisioni, attuazione decisioni, attività di verifica).

Al fine di assicurare l'attuazione delle norme del Codice Etico sarà necessario:

- 1) garantire un adeguato supporto interpretativo;
 - 2) prevedere un apparato sanzionatorio ed i relativi meccanismi di attivazione, auspicabilmente connessi ad un sistema di raccolta delle segnalazioni.
- Diffusione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi secondo la normativa vigente e predisposizione di un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative allo svolgimento di incarichi dirigenziali e a coloro che rivestono incarico di Amministratore (nel caso di nomina degli amministratori proposta o effettuata da altre P.A. le verifiche sull'inconfiribilità sono svolte dalle medesime);
 - Attuazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità come disciplinato dal T.U. Decreto n. 33/2013 considerato lo strumento più efficace per prevenire forme di illecito e/o di conflitto di interesse, di seguito riportato.
 - Attuazione del nuovo art. 2bis del d.lgs. 33/2013 il quale prevede quale strumento di trasparenza, il nuovo accesso generalizzato in affiancamento agli obblighi di pubblicazione già disciplinati dalla previgente disciplina normativa;
 - Istituzione di un sistema di controllo interno "modello 231" e coordinamento dello stesso con il costituendo sistema di controllo anticorruzione;

Art. 7 SANZIONI

La violazione delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare e come tale potrà essere sanzionato.

Qualunque violazione, sospetta o nota, della normativa anticorruzione deve essere immediatamente segnalata, da chi ne abbia notizia, al RPCT nonché al Rappresentante Legale dell'IPA e al Consiglio di Amministrazione.



Art.8 OBBLIGHI di TRASPARENZA

Tutti i provvedimenti adottati dall'IPA devono essere pubblicati entro 15 giorni (quindici), nell'apposita sezione del sito internet dell'Ente, dalla loro adozione.

Sono altresì pubblicati, su apposita sezione del sito web, tutti gli incarichi di studio, consulenza e ricerca con l'indicazione del soggetto incaricato, oggetto del conferimento, importo lordo previsto e durata. La pubblicazione avviene entro 10 giorni (dieci) dal conferimento.

Il Direttore vigila che la pubblicazione venga effettuata regolarmente. Nel sito deve essere pubblicato: numero e data del provvedimento; oggetto; soggetto a favore del quale è rilasciato; durata dell'incarico e importo corrisposto se si tratta di contratto di collaborazione, consulenza o affidamento di lavoro, servizi o forniture.

Art.9 RELAZIONE ANNUALE

Il Direttore entro il 31 dicembre di ogni anno trasmette al Consiglio di Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta; successivamente la stessa verrà pubblicata sul sito internet dell'Istituto alla sezione "Amministrazione Trasparente".



PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

2018 – 2021

Con la redazione del presente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità per il triennio 2018-2021, adottato tenendo conto della specifica organizzazione amministrativa dell'IPA, si intende dare attuazione a tale principio, recentemente riordinato dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in attuazione della legge delega 6 novembre 2012, n. 190, per l'attuazione degli obiettivi di TRASPARENZA E INTEGRITÀ.

Per trasparenza si intende la accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle Amministrazioni pubbliche delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'attività e dell'organizzazione dell'Ente, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, allo scopo di favorire:

- forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità;
- piena attuazione del diritto alla conoscibilità, consistente nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere documenti, informazioni e dati pubblicati obbligatoriamente;
- libero esercizio dell'accesso civico, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati obbligatoriamente conoscibili quando non siano stati oggetto di pubblicazione.

Ai fini del presente documento per integrità si intende il dovere, da parte dei cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche, di adempiere alle stesse "con disciplina e onore". Per l'attuazione di tale principio, il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza rappresenta un valido strumento di affermazione e diffusione della cultura delle regole, oltre che di prevenzione dei fenomeni corruttivi.

La trasparenza, attuata mediante la pubblicazione di dati riguardanti l'Istituto, permette infatti di prevenire ed eventualmente di rivelare e sanare situazioni in cui possano esistere forme di illecito e di conflitto di interessi.

Il Programma Triennale viene elaborato nel rispetto della disciplina del decreto legislativo 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, ed in particolare i dati pubblicati e i modi di pubblicazione sono pertinenti e non eccedenti rispetto alle disposizioni della legge; i dati sensibili vengono divulgati in forma anonima e in forma aggregata.

Il sito istituzionale dell'Ente si trova sulla pagina web di Roma Capitale alla sezione "Contatti – IPA Dipendenti". E' il mezzo più accessibile e strumento primario di comunicazione, attraverso il quale l'Istituto garantisce un'informazione trasparente ed esauriente del suo operato, pubblicizza i propri servizi, consolida la propria immagine istituzionale, promuove relazioni con il pubblico.

Per promuovere una agevole accessibilità delle informazioni previste nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, nella *home page* dell'IPA è riportata, in evidenza, l'apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente" al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione secondo la normativa di cui al decreto legislativo 33 del 2013.

In base all'art.2 del decreto legislativo citato come modificato dal decreto legislativo 97/2016 le norme ivi contenute disciplinano la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati, giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e la pubblicazione di documenti (accesso civico generalizzato).



Il sito istituzionale dell'Ente si trova sulla pagina web di Roma Capitale alla sezione "Contatti – IPA Dipendenti". E' il mezzo più accessibile e strumento primario di comunicazione, attraverso il quale l'Istituto garantisce un'informazione trasparente ed esauriente del suo operato, pubblicizza i propri servizi, consolida la propria immagine istituzionale, promuove relazioni con il pubblico.

Per promuovere una agevole accessibilità delle informazioni previste nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, nella *home page* dell'IPA è riportata, in evidenza, l'apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente" al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione secondo la normativa di cui al decreto legislativo 33 del 2013.

In base all'art.2 del decreto legislativo citato come modificato dal decreto legislativo 97/2016 le norme ivi contenute disciplinano la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati, giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e la pubblicazione di documenti (accesso civico generalizzato).

Il Sub Commissario Straordinario
Vincenzo Piscitelli

